

PER CONCLUDERE.... la prima parte del corso biblico!

Carissimi lettori e salmisti, commentatori e animatori delle assemblee, faccio mie per tutti voi le parole di San Paolo (*Fil* 1, 3-11) per tutto quello che siete e fate nelle nostre parrocchie, soprattutto nelle celebrazioni liturgiche:

“Rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi. Sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest’opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù. È giusto, del resto, che io provi questi sentimenti per tutti voi, perché vi porto nel cuore... quando difendo e confermo il Vangelo, voi che con me siete tutti partecipi della grazia. Infatti Dio mi è testimone del vivo desiderio che nutro per tutti voi nell’amore di Cristo Gesù. E perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, perché possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio”.

Grazie, quindi a Dio e a tutti voi che siete non solo collaboratori o cooperatori nelle nostre parrocchie ma siete corresponsabili per celebrare bene insieme, soprattutto la Messa festiva, “fonte e culmine della vita della Chiesa (SC 10); quella liturgia che è sempre e ancora “dare gloria a Dio nell’alto e di cieli e offrire pace agli uomini e alle donne che Dio ama” (cfr *Lc* 2, 14).

Si racconta che alcuni discepoli di un rabbino pochi anni dopo la Risurrezione di Cristo, si recarono dal maestro chiedendogli se quel Gesù, il Nazzareno, nato a Betlemme e morto a Gerusalemme, fosse veramente il Messia atteso e sperato. Egli aprì la porta di casa, guardò per strada e rientrò; mi pare, disse, che nulla è cambiato nella vita delle persone: quindi il Messia non è ancora venuto! No! Noi lo sappiamo che la storia e il mondo sono cambiati molto da quel giorno della Risurrezione del Signore! Anche voi ne siete il segno autentico ed efficace.

Quanto impegno dato per l’annuncio del Vangelo, per la bellezza e la verità delle nostre celebrazioni; quanti gesti e iniziative di carità, quanta ricerca e impegno per la giustizia, quanta volontà e costanza nel difendere e promuovere la pace ...; certo accanto a tante situazioni negative di male e di peccato. Ma da quel giorno della prima Pasqua quanto bene si è diffuso attorno a noi e anche grazie a noi. Ogni otto giorni da allora, da quel giorno memorabile e indimenticabile, da quella domenica che ha cambiato il corso della storia, i credenti si trovano a celebrare, a pregare insieme per crescere nella fede, nella speranza e nella carità. Dall’Eucaristia domenicale, memoria viva della Pasqua, noi attingiamo la forza dello Spirito Santo per la nostra testimonianza. Beati noi che crediamo senza aver visto, senza aver toccato con mano il Risorto. Beati voi tutti che aiutate le nostre comunità a incontrare il Risorto e a fare esperienza viva della Chiesa di Cristo.

Io desidero darvi atto della grande testimonianza che voi laici ci state offrendo in questi anni, soprattutto dopo il Concilio Vaticano che ci ha fatto riscoprire la profonda e concreta verità del popolo di Dio nel mondo e nella storia. Siamo pochi preti, siamo pochi

cristiani fedeli: ma ci siamo; soprattutto voi ci siet! È la constatazione che ci viene offerta dal nostro Vescovo Lauro nella sua Lettera alla Comunità *Come goccia* (San Vigilo 2019):

“Quando siamo davanti a persone in cui non c’è distanza tra parola e vita, rimaniamo ammirati. Spesso senza averne coscienza, tutti in realtà stiamo cercando una parola salda, fedele, che non venga meno, a cui aggrapparci. Anche in questo caso mentre siamo alle prese con il vuoto delle parole e la loro inconsistenza, desideriamo contemporaneamente parole veritiere e capaci di incidere. Gesù, Parola eterna del Padre fatta carne, si accontenta di abitare ai margini, nel piccolo villaggio di Nazaret. Questa Parola è talmente intrisa di vita che si fa strada da sola. L’attitudine a mantenere la parola data, alla fedeltà, non ha bisogno di essere incisa sulla carta: è un grido che da duemila anni trapassa la storia. Conquista e seduce uomini e donne, trasforma vite, rendendole a loro volta un canto di liberazione. Si nutre dei piccoli gesti del quotidiano: semplici, ripetitivi, fatti di attenzione, dialogo, lavoro, perseveranza, condivisione di momenti di festa e frequentazione delle lacrime. ...

A Nazaret la Parola di Dio fatta carne si è, per così dire, “abbreviata”, come affermavano i Padri della Chiesa. Si è fatta silenzio, non per indifferenza o disinteresse verso gli uomini, ma per diventare ascolto e adorazione del Padre... L’uso delle immagini da parte di Gesù libera tutta la forza evocativa del linguaggio simbolico, è parola affidata, che non s’imponè”.

Voi, voi tutti siete gente di parola, della Parola (con la P maiuscola)! L’incontro con la parola di Dio che il Vescovo Lauro ci ha indicato come vero e unico programma pastorale riguarda tutti voi in modi diversi ma veri e propri a ciascuno di voi.

Che bello pensare a voi lettori, commentatori e lettori delle intenzioni della preghiera dei fedeli, che a casa vostra vi leggete già giorni prima le pagine delle letture domenicali e festive; voi che a volte vi sentite ferire da quella Parola e altre volte incoraggiati e ancora rasserenati. E lo sapete bene: quella Parola poi la trasmette agli altri; li aiutate a capirla e a pregarla. Quale responsabilità, ma anche quale gioia!

Che bello pensare a te, salmista, che ce la metti tutta a cantare come il re Davide quella lode al Signore che diventa proposta di vita per i tuoi fratelli e le tue sorelle che in chiesa vibrano al tuo canto, alla tua voce che trasmette la vera Parola, che rinfranca e sostiene nel cammino di ogni giorno.

Cari amici, è la parola di Dio che dà senso al vostro essere ministri, al vostro ministero spesso nascosto e umile ma prezioso. Possiate continuare confortati, custoditi e illuminati da quella Parola il vostro cammino per un ministero sempre più competente, svolto con cura e amore, perché già “siete tutti partecipi della grazia di Dio”. Il Signore Gesù “che ha iniziato in voi quest’opera buona la porti a compimento”.

Amen! Grazie.

Don Giulio Viviani
Mezzocorona, ottobre 2022